



PIANO DELL'INCLUSIONE **Aggiornamento a.s. 2019- 20**

Il liceo scientifico statale *Leonardo da Vinci* redige, per l'anno scolastico 2019-20, nel rispetto della normativa vigente in materia, il *Piano dell'Inclusione (PI)* al fine di realizzare appieno il diritto allo studio e l'inclusione culturale e sociale.

Il Piano dell'Inclusione

Il PI (Piano per l'Inclusione), introdotto dalla **Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/12** (*Strumenti di Intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali* e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) e dalla **CM del 6/03/13** (*Strumenti di Intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali* e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative), è un documento che "rileva" lo stato dei bisogni educativi/ formativi della scuola e definisce le azioni che si intendono attivare per fornire risposte adeguate, individualizzate e/o personalizzate.

Il PI non è un documento a sé stante, ma parte integrante del PTOF. Ha lo scopo di

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo//didattico della comunità scolastica e la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e/ o del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi d'insegnamento adottati nella scuola;
- promuovere re piani di formazione per i docenti;
- promuovere il dialogo e la collaborazione tra le diverse componenti che partecipano ed interagiscono nel percorso formativo degli allievi;
- definire, mettere in atto e condividere *buone prassi* per favorire l'accoglienza, la piena inclusione, il diritto allo studio nonché il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La redazione del PI, la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi allievi.

I bisogni educativi speciali

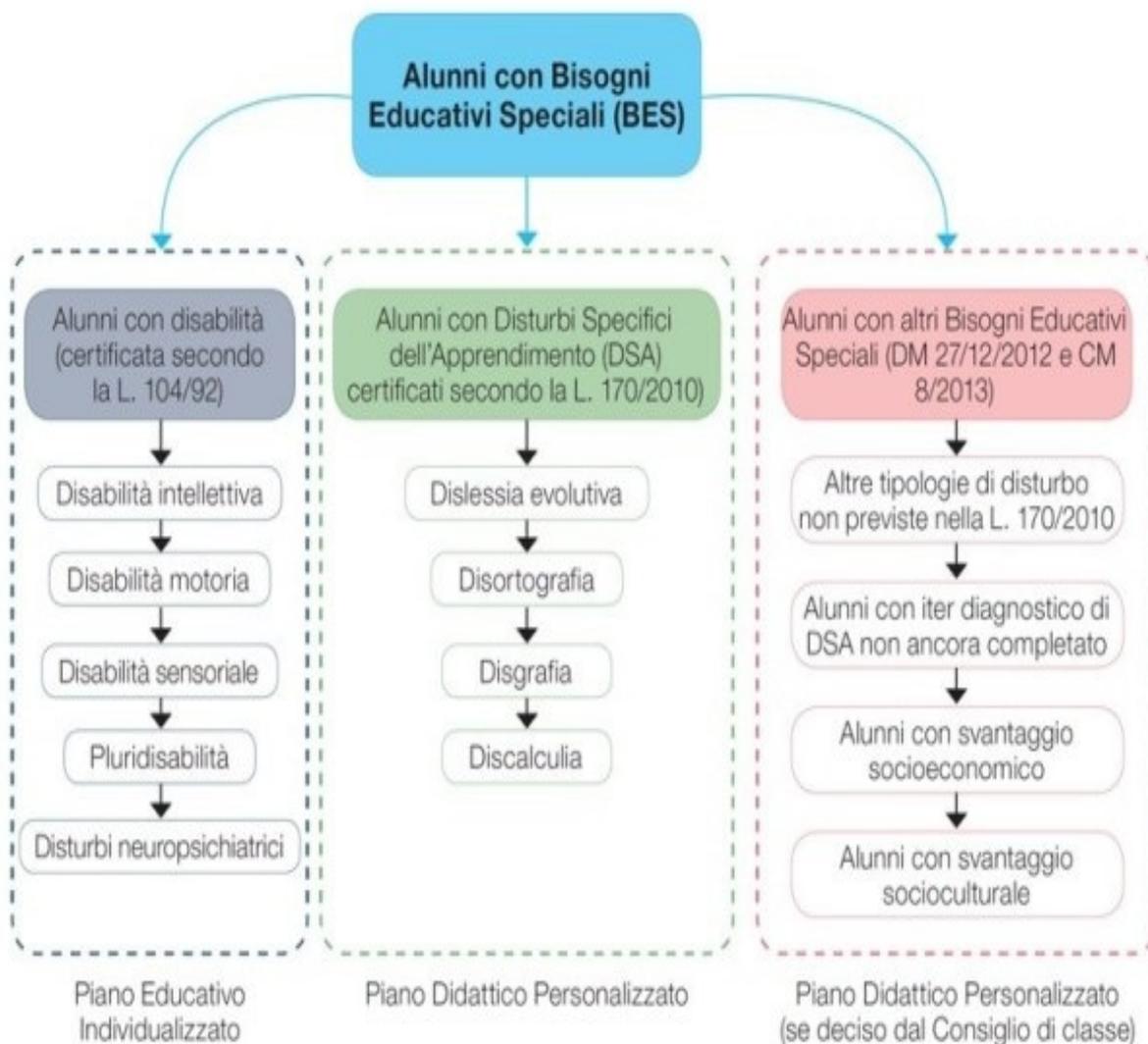
Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente in materia, elabora il Piano Annuale per l'Inclusività rivolto agli allievi che evidenziano bisogni formativi, transitori o permanenti, di varia natura.

Nei BES rientra una vasta gamma di problematicità. Vi sono comprese tre sotto-categorie:

1. della disabilità fisica, psichica o sensoriale (L. 104/92);
2. dei disturbi evolutivi specifici;
3. dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Il MI, con la nota n. 562 del 3 aprile 2019, ha inoltre chiarito in via definitiva che sono da considerare alunni con BES anche gli studenti ad alto potenziale cognitivo (definiti *Gifted children* in ambito internazionale).

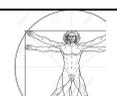




La didattica inclusiva

Inclusione significa diritto allo studio per tutti, significa valorizzazione delle diversità attraverso un apprendimento centrato sulla persona.

La didattica inclusiva mira a far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento, di successo formativo e partecipazione sociale, valorizzando tutte le differenze presenti nel gruppo classe.





PIANO DELL'INCLUSIONE

Parte I[^] Analisi dei punti di forza e delle criticità

a. Rilevazione dei BES presenti	n°
a.1. Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, commi 1 e 3)	
- minorati vista	0
- minorati udito	0
- psicofisici	0
- altro	
a.2. Disturbi evolutivi specifici	
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	7
- disturbi da deficit dell'attenzione (ADHD) o oppositivo/provocatori (DOP)	0
- <i>borderline</i> cognitivo	0
- altro	
a.3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	0
- linguistico-culturale	2
- disagio comportamentale/relazionale	0
- altro:	
• disturbi psico-affettivi (attacchi di panico, disturbi d'ansia, etc.)	1
• condizioni fisiche, biologiche o fisiologiche (patologie che influenzano negativamente il benessere e il rendimento scolastico)	6
a.4. Alto potenziale cognitivo	1
Totale	17
% su popolazione scolastica	1,18%
N° PEI redatti dai GLO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione L. 170/10	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di alunni BES non DSA	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di documentazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzione strumentale per l'ambito dei Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA, BES)	Attività didattica, organizzativa e di coordinamento	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Ascolto	Si
Docenti <i>tutor/mentor</i>	Coordinatori classi allievi BES	Si
Altro		





C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì





	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Si¹
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

¹ I progetti considerati saranno quelli proposti sia dalla rete ambito sia da enti formativi qualificati.



Parte II[^]

Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo a.s. 2020-21

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative offerte dalla scuola ed attiva ogni possibile iniziativa/ intervento affinché si realizzino il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli allievi.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Composto dal dirigente scolastico che lo presiede, docente referente BES, collaboratore del D.S., svolge funzioni organizzative, progettuali, valutative e consultive. Elabora e propone il P.I. al Collegio dei Docenti.

È auspicabile un potenziamento del GLI con il coinvolgimento di:

- docenti curricolari (su iniziativa personale)
- referente *Prevenzione disagio scolastico*
- un componente della commissione PTOF
- genitori (se necessario e su richiesta al dirigente)
- esperti istituzionali o esterni (se necessario e su richiesta al dirigente: AULSS e Comuni)
- referente *Prevenzione bullismo e cyberbullismo*

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122²;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico per quello entrante (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole –, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti discute, delibera e verifica il P.A.I.

² In presenza di studenti certificati ai sensi della Legge n. 104/92 che necessitano di sostegno.





Docenti e Consigli di Classe

I docenti, in sinergia con la famiglia e con l'équipe medica, accertano eventuali prestazioni atipiche riconducibili ai bisogni educativi speciali; individuano metodologie, strategie, strumenti e tempi per realizzare una didattica inclusiva (individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti e delle misure compensative e dispensative) che renda più agevole il percorso formativo dell'allievo/a con bisogni educativi speciali. Definiscono le modalità di verifica e valutazione in coerenza con gli interventi, i percorsi e gli obiettivi educativi-didattici personalizzati ed individualizzati definiti nei PDP.

Funzione strumentale Area BES

- Collabora con il dirigente scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- collabora con il dirigente scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione di PDP;
- sia all'interno sia all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione, divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione;
- collabora con gli insegnanti, le famiglie e gli studenti per la predisposizione del PDP e del PEI;
- cura i rapporti con Enti, Associazioni ed équipe mediche.

La famiglia

La famiglia collabora, condivide e realizza, in sinergia con i docenti, il progetto inclusivo; sostiene la motivazione e l'impegno dell'allievo/a nel lavoro scolastico e domestico.

Gli studenti e le studentesse

Occorre rendere gli allievi partecipi del loro percorso formativo.

Hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie adottate per ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata.

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS)

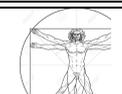
Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. La sede del CTS è presso la scuola secondaria di I grado *Stefanini*, sede amministrativa dell'omonimo IC n. 4 di Treviso.

La scuola valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ULSS, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevederanno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici BES presenti nella scuola.

Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)

I CTI (*Centri Territoriali per l'Inclusione*) risultano strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n. 5 (*Attuazione dell'autonomia*), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n. 35 (*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*).

Il liceo scientifico *Leonardo da Vinci* di Treviso fa parte del Polo per l'integrazione di Treviso Sud, che ha sede presso l'IC n. 4 *Luigi Stefanini* di Treviso.





Compiti

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata;
- condivisione di pratiche e moduli;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio e/o nel corso di ogni anno scolastico, in sede di G.L.I., di concerto con Enti, Associazioni e privati specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti), verrà considerata l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione/aggiornamento degli insegnanti, del personale ATA e degli assistenti tecnici concernenti le tematiche inclusive e le nuove tecnologie per l'inclusione, con particolare riguardo ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

Il nostro Istituto, qualora ne venga rilevata la necessità e/o su richiesta dei docenti, si impegna a fornire, anche avvalendosi delle risorse del CTI, del CTS e della rete d'ambito per la formazione, per i propri insegnanti, per il personale ATA e per gli assistenti tecnici:

corsi di formazione e informazione specifica sui BES (a livello di scuola secondaria di secondo grado), anche in rete con altri Istituti superiori della zona;

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso di tecnologie informatiche e multimediali per la didattica.

Ulteriori corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

A tal proposito, durante l'a.s. 2019/20 il nostro istituto ha promosso, in collaborazione con il CTS, il corso di formazione di 20 ore sulla *Didattica per alunni ad alto potenziale: il modello SEM – Schoolwide Enrichment Model*, tenuto dalla Dott.ssa Lara Milan dell'Università di Pavia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi e di prevenzione e contrasto al disagio giovanile

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Inoltre, la consapevolezza che gli Istituti scolastici siano il baluardo dei diritti costituzionali e, per certi versi, gli argini delle derive sociali – peraltro molto ben visibili nei fatti di cronaca quotidiana – rappresenta un fatto finalmente riconosciuto dalla società civile. Il ruolo attivo della scuola nel territorio di appartenenza è il principale spazio di difesa dei diritti, di estensione delle libertà e un incentivo chiaro alla responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi, nel difficile esercizio quotidiano dei diritti e dei doveri. Scuola e territorio devono potersi muovere in un'ottica di rete e di scambio di competenze. Per questo la scuola deve attingere dal contesto sociale di riferimento le risorse per promuovere dei veri e propri piani di azione, nell'ottica dello sviluppo di un sistema educativo proattivo, che guardi alla costruzione di una comunità educativa ed educante. Fra i compiti prioritari della scuola, perciò, rientrano:

- l'educazione al rispetto dell'altro;
- il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza;
- la lotta alle discriminazioni;
- la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- il potenziamento delle competenze di base e delle "life skills";
- la didattica collaborativa, la differenziazione didattica (misure compensative e dispensative);
- la gestione della classe;
- la progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola.





A tal proposito, il GLI ha ritenuto di organizzare una serie di incontri/progetti volti a prevenire il disagio giovanile così da contrastare la diffusione di comportamenti a rischio. Nello specifico:

- a. nel mese di novembre 2019, 11 classi seconde hanno svolto un incontro di 2 ore ciascuna sul tema *Conoscere per prevenire*, promosso dalla LILT e tenuto dalla Dott.ssa Zanardo;
- b. nel mese di gennaio 2020, tutte le classi quarte hanno effettuato un incontro di 2 ore ciascuna sul tema *Gravidanza responsabile e malattie sessualmente trasmissibili*, promosso dalla LILT e tenuto dalla Dott.ssa Lanzerotto;
- c. nel mese di febbraio 2020, 10 classi terze hanno partecipato al progetto *Postare o non postare? Questo il problema*, promosso dal *Progetto Giovani* del Comune di Treviso;
- d. nel mese di gennaio 2020, 2 classi prime hanno svolto un incontro di 2 ore relativo alla prevenzione e al contrasto al cyberbullismo tenuto dal Sig. Zanetti di *Informati senza frontiere*;
- e. nel mese di maggio 2020, 5 classi prime avrebbero dovuto partecipare al progetto *Prevenzione e contrasto cyberbullismo*, promosso dal *Progetto Giovani* del Comune di Treviso, ma a causa dell'emergenza Covid-19 non è stato possibile.

Il nostro istituto, anche per il prossimo anno scolastico, continuerà a coltivare attivamente e a consolidare la collaborazione con i soggetti del territorio in un'ottica di offerte educative finalizzate a fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.

La scuola, in tal modo, si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'apprendimento nasce attraverso un processo che è affettivo e cognitivo insieme, perciò le difficoltà di apprendimento che manifestano gli studenti con Bisogni educativi speciali possono comportare gravi ricadute a livello personale quali l'abbassamento dell'autostima, depressione e comportamenti oppositivi che possono a loro volta comportare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità. L'insegnante ha il compito, e il dovere, di favorire la crescita socio-emotiva degli allievi e, attraverso la conoscenza e il contatto individuale, stabilire una relazione di fiducia con loro. Il docente, quindi, può diventare una figura di riferimento non solo nella trasmissione di conoscenze disciplinari, ma anche nello sviluppo del benessere psicologico dei propri allievi. Di conseguenza, la valutazione, azione pedagogica-didattica complessa, dinamica e fondante del processo di insegnamento/apprendimento che accompagna l'intero percorso formativo degli allievi, dovrà assumere, sostanzialmente, un carattere formativo e contribuirà a migliorare la qualità degli apprendimenti. Avrà come finalità la verifica e la valutazione non solo di ciò che l'allievo sa, ma ancor più del percorso di costruzione, sviluppo ed applicazione delle competenze. La valutazione dovrà essere strumento formativo, sia per gli allievi sia per i docenti, per individuare rispettivamente i punti di forza e di debolezza della crescita umana e culturale e per migliorare o, se necessario, modificare la progettazione didattico/educativa. La valutazione sarà altresì coerente con gli interventi, i percorsi e gli obiettivi definiti nei PDP e nei PEI che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore degli alunni con BES. A tal proposito, saranno predisposte prove di verifica adeguate ai bisogni degli allievi e saranno adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nel PDP (anche in sede di esami conclusivi).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di supporto e sostegno ai BES saranno organizzate al fine di raggiungere la piena inclusione scolastica e favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, e saranno così articolate:

- sportello BES, in collaborazione con il CTS di Treviso, di consulenza per docenti, genitori ed alunni;
- spazio ascolto;
- sportello di recupero delle difficoltà disciplinari, anche tra pari;
- materiali informativi e legislativi sui BES che possono essere reperiti in *Nuvola*, in un'apposita bacheca dedicata all'inclusione;
- collaborazioni tra docenti/Commissioni di lavoro;
- predisposizione di un'apposita aula adibita per accogliere alunne/i certificati in base alla L. 104/92 e





consentire ai docenti di sostegno di poter svolgere attività didattica individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con l'AULSS 2 (scuola in ospedale e istruzione domiciliare), con lo IAF, con le équipe mediche di riferimento, con CTS/CTI, con associazioni del territorio e servizi sociali dei comuni competenti;
- sportelli CTS/CTI;
- collaborazioni con le scuole secondarie di primo grado di provenienza ed Università;
- collaborazioni con Federazioni Sportive/ Leghe Professionistiche

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, pertanto sarà coinvolta nelle diverse prassi dell'inclusione.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

La famiglia deve essere coinvolta nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Rimane inteso che la costruzione di corrette e proficue relazioni umane rimane alla base di qualsiasi attività formativa e di docenza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Programmazioni didattiche individualizzate e personalizzate
- Uso delle tecnologie informatiche e multimediali nella didattica
- Sviluppo di U.D.A. interdisciplinari
- Progetti laboratoriali (teatrali, musicali, culturali)
- *Peer Education, Cooperative learning, Tutoring*
- Accompagnamento e riorientamento. Alcuni docenti sono disponibili a colloqui con i genitori degli alunni respinti, per accompagnare e riorientare, anche al fine di prevenire la dispersione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei BES presenti nell'Istituto, anche attraverso un'eventuale e apposita riunione del GLI sui principali temi emersi durante l'anno scolastico, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti al suo interno: si cercherà di incrementare l'utilizzo delle risorse esistenti (risorse e beni materiali, risorse umane e professionali) per una concreta ed efficace valorizzazione di una didattica dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

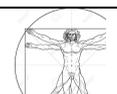
La scuola, compatibilmente con le proprie risorse, avrà cura di

- realizzare progetti relativi all'inclusione scolastica
- utilizzare figure professionali esterne messe a disposizione dagli Enti locali accreditati e dal MI
- incrementare le dotazioni tecnologiche a supporto di una didattica inclusiva
- acquistare materiali didattici e strumenti specifici per favorire l'inclusione
- organizzazione di corsi di formazione specifici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Prevedere, per gli allievi con bisogni educativi speciali in ingresso (provenienti dalla scuola secondaria di primo grado o da altri istituti superiori), tempestivi contatti con:

- la famiglia (che dovrà comunicare all'atto dell'iscrizione la tipologia di BES e produrre la relativa documentazione);
- le scuole di provenienza (in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e da





favorire la sinergia e il coordinamento tra i vari livelli di scuola);

- l'équipe medica di riferimento al fine di acquisire tutte le informazioni utili, le metodologie, le strategie e gli strumenti adottati per garantire un inserimento positivo nella nuova realtà scolastica;
- gli allievi in ingresso, e le loro famiglie, potranno usufruire dello sportello BES per informazioni e consulenza;
- l'attività di orientamento in entrata sarà utile ai docenti per la formazione e per avviare adeguati interventi inclusivi;
- gli allievi in uscita, oltre a partecipare a tutte le attività di orientamento organizzate dalla scuola, potranno usufruire del supporto dello sportello BES per ciò che concerne l'esame di Stato e il prosieguo degli studi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25.VI.2020

Gruppo per l'Inclusione:

dirigente scolastico, Mario Dalle Carbonare

Prof. Michele Falaschi

Prof.ssa Marialuisa Furlan

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.VI.2020

